



il progetto

## Firmato il Protocollo per il "Magna Graecia"

**LAMEZIA TERME** La Calabria che guarda al suo passato per costruire il suo futuro. Si può riassumere così la nascita del progetto "Magna Graecia Calabria, dalle origini la rinascita", presentato pochi giorni fa a Locri. Si sono incontrati ieri a Lamezia Terme, i comuni calabresi aderenti al progetto, per firmare il Protocollo d'intesa per la costituzione di un soggetto giuridico a totale capitale pubblico per il recupero, la valorizzazione e la gestione del patrimonio della Magna Graecia. L'accordo, condiviso dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria, è stato stipulato dal promotore del progetto, l'europarlamentare dell'Italia dei Valori, Pino Arlacchi, e i sindaci dei comuni di Reggio Calabria, Crotona, Cassano allo Jonio, Locri, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Borgia, Casignana, Diamante, Monasterace, Santa Maria del Cedro e Palmi. La Calabria della Magna Graecia opposta alla Cala-

risorsa della nostra regione, sulla quale puntare per lo sviluppo non solo economico ma soprattutto culturale della Calabria». Il vantaggio di avere un ente unico per la gestione delle risorse comunitarie è evidente: «Fino ad oggi tutte le amministrazioni regionali che si sono succedute si sono occupate della gestione di piccoli fondi, che sistematicamente sono stati spezzettati in tanti rinvii da distribuire alle clientele locali. Ciò ha portato a uno sperpero di risorse che non ha mai dato frutti. E stiamo parlando di decine di milioni di euro».

L'associazione di comuni potrà gestire in piena autonomia e in maniera omogenea scavi e parchi archeologici, «gestiti malissimo finora», secondo Arlacchi, e un sistema di promozione ed educazione nelle scuole, attraverso un programma di ricostruzione della storia della Magna Graecia calabrese, per ricomporre la nuova identità della regione. «La rapidità con cui i comu-

ni hanno sottoscritto questo progetto credo sia un segnale di riscossa - ha sostenuto Arlacchi -. E stato ideato col pieno sostegno del ministero dei Beni Culturali che, insieme alla sovrintendenza, è tra i soci fondatori di questa società. Se il progetto funziona può essere la chiave di volta per lo sviluppo di tutta la Calabria. Abbiamo un giacimento archeologico complessivo che è l'equivalente di Pompei, Siracusa o Paestum. Grandi radici che dobbiamo sapere valorizzare e proiettare nel futuro».

ni hanno sottoscritto questo progetto credo sia un segnale di riscossa - ha sostenuto Arlacchi -. E stato ideato col pieno sostegno del ministero dei Beni Culturali che, insieme alla sovrintendenza, è tra i soci fondatori di questa società. Se il progetto funziona può essere la chiave di volta per lo sviluppo di tutta la Calabria. Abbiamo un giacimento archeologico complessivo che è l'equivalente di Pompei, Siracusa o Paestum. Grandi radici che dobbiamo sapere valorizzare e proiettare nel futuro».

**Enrico De Grazia**